

Reggio Emilia, mercoledì 18 settembre 2013

## Bilancio 2013 - Verifica degli equilibri in Commissione consiliare

La Verifica degli equilibri di Bilancio 2013 del Comune di Reggio Emilia consente di confermare gli obiettivi delle politiche definite in sede previsionale, garantendo tali equilibri pur in un contesto di incertezza persistente, determinata da una fase di crisi finanziaria ed economica ancora non risolta e che ha pesanti ricadute su molte famiglie ed imprese.

I contenuti della Verifica vengono presentati stasera (riunione in corso nella sala Gruppi del Municipio) dall'assessore al Bilancio **Filomena De Sciscio** alla Commissione Affari generali e Bilancio, in vista della discussione e approvazione dell'atto da parte del Consiglio comunale il prossimo 30 settembre.

**Obiettivi di bilancio** - A seguito della Verifica, nonostante le difficoltà citate, vengono ad oggi confermate le azioni e i progetti dettagliati nella Relazione previsionale e programmatica del Bilancio preventivo 2013, approvato in giugno; viene confermato l'equilibrio complessivo del Bilancio (sia la gestione dell'anno, sia la gestione dei residui oltre alla gestione di cassa); vengono riequilibrare le entrate correnti utilizzando maggiori entrate che si stanno realizzando ed economie di spesa correnti. Non vengono utilizzati, in attesa della definizione delle incertezze legate alla quantificazione dei trasferimenti statali, l'avanzo disponibile 2012 e parte del Fondo di riserva.

Si rimanda la rimodulazione del programma investimenti a novembre, contestualmente all'adozione del nuovo Piano triennale lavori pubblici. Inoltre, si conferma la congruità del Bilancio 2013 con gli obiettivi posti dal Patto di stabilità.

In particolare, si confermano le scelte di fondo, gli obiettivi del Bilancio di previsione 2013:

- **Aiutare il lavoro**: si conferma il pagamento in tempi celeri delle imprese che stanno lavorando (nel 2012 il tempo di pagamento delle Comune è stato di 67 giorni dalla data della fattura, contro la media nazionale della Pubblica amministrazione di 120 giorni). Con il decreto legge 35 del 2013, che ha sbloccato tutti i pagamenti dei debiti verso le imprese ante 31 dicembre 2012, è stata introdotta la possibilità di accelerare i pagamenti anche ad altri soggetti (ad esempio, le partecipate che hanno compiuto lavori pubblici) che a loro volta devono pagare le imprese, con riflessi positivi sul lavoro e sull'economia locali. Nel 2013 il Comune può infatti pagare 10,9 milioni di euro in più rispetto ai precedenti limiti di Patto.

Inoltre, si possono far partire investimenti già finanziati ma finora bloccati dal patto (gli investimenti complessivi previsti per il 2013 sono per oltre 38 milioni di euro, più 13,5 milioni di euro per progetti in partnership pubblico-privata, per edilizia pubblica, ciclabilità, viabilità, Cintura verde, frazioni, digitale e servizi culturali) ed investire in manutenzioni con il Piano straordinario di oltre 5 milioni di euro, riguardante fra l'altro strade e ciclabili comunali, edifici pubblici e verde.

- **Investire sul futuro:** vale a dire gli investimenti strategici per l'Area nord, la stazione Reggio Emilia Av Mediopadana e il Parco dell'innovazione, conoscenza e creatività nell'area Reggiane: Tecnopolo, Capannone 18, Centro internazionale Malaguzzi, piazzale Europa (anche con risorse dal Piano nazionale città per 11 milioni e regionali per 6,5 milioni), Fab Lab, progetto Città educante, Energie rinnovabili.

- **Rafforzare la comunità per far fronte alla crisi:** non si rinuncia ai servizi educativi, culturali e sociali. Proseguono i progetti su Tavoli di quartiere, Servizi di territorio, Tutori volontari di minori. Il Bilancio 2013 prevede 8,5 milioni di euro per le politiche sociali; per cultura , educazione e sport **41,6 milioni** (di cui oltre 21 per Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia). Il trasferimento annuale dal Comune alle scuole **Fism** e sezioni Primavera Fism è confermato anche per il 2013 con **1.400.000 euro**. Lo stesso vale per le scuole dell'infanzia statali: **1.300.000 euro** per affitti, refezione, arredi, manutenzioni.

- **Far tornare i conti:** nel contesto di crisi, tagli ai trasferimenti e con uno squilibrio iniziale di 19 milioni, si fanno tornare i conti con una politica di razionalizzazione della spesa (con tagli di quasi 10 milioni), il proseguimento della riduzione del debito (sceso da 1.150 euro pro capite del 2005 a 687 del 2012), la lotta all'evasione e una leva fiscale selettiva ed equa, garantendo fasce deboli e attività produttive.

Infatti: si mantengono inalterate le aliquote Imu su prima casa e fabbricati produttivi e si prevedono **agevolazioni sui negozi e laboratori artigianali strumentali**, in attesa di vedere cosa succederà a livello normativo; si confermano le **aliquote ridotte sull'Imu per concordati e comodati**; si conferma l'esenzione totale per i redditi inferiori a 15.000 sull'addizionale comunale Irpef e **si introduce un criterio di progressività**; si mantiene **inalterata l'aliquota media Irpef per lo scaglione di reddito 15/28mila euro**, con un aumento progressivo per le fasce superiori.

**Imu** - Complessivamente il gettito Imu per il 2013 risulta in linea o leggermente superiore alle previsioni di Bilancio. Le riscossioni Imu sugli altri immobili a giugno sono state leggermente superiori alle stime, ma probabilmente troveranno compensazione in una riduzione dei trasferimenti statali collegati alle minori entrate di competenza statale registrate sulle riscossioni immobili di categoria D.

Gli elementi di incertezza/criticità maggiori sono determinati ancora una volta dalle novità normative, i cui esiti sono in parte stati definiti con il decreto legge 102 del 31 agosto scorso, in parte sono stati rinviati in sede di definizione della Legge di stabilità 2014. Si segnala in particolare, per quanto riguarda l'Imu sull'abitazione principale (eccetto le 105 abitazioni signorili classificate come A1 e A8) e i terreni agricoli, è stata già decisa anche formalmente con il decreto 102, l'abolizione della prima rata con il ristoro del minor gettito ai Comuni. La ripartizione è prevista entro fine settembre, secondo le stime di gettito del ministero.

Il minor gettito Imu legato ad abitazione principale e terreni agricoli è stimato in circa 7,5 milioni di euro: circa 6,6 milioni da abitazione principale e 0,9 milioni di euro dai terreni agricoli. Su stima ed entità del rimborso ministeriale si avranno indicazioni non prima degli inizi di ottobre.

Lo stesso decreto, si ricorda, ha sospeso la seconda rata Imu 2013 degli immobili invenduti delle imprese costruttrici.

Vi è poi l'impegno del governo ad abolire, con un secondo decreto legge, la seconda rata sulla prima casa, collegato alla legge di stabilità per 2014 che deve essere adottata entro il 15 ottobre. Il provvedimento dovrà adottare le coperture necessarie. Entro il 15 ottobre dovrà poi essere definita la disciplina della Service tax che troverà applicazione dal 2014 e che sostituirà anche la Tares.

La variazione di riequilibrio si concretizza, a seguito della verifica sui primi nove mesi di gestione 2013, in una rimodulazione delle entrate e in un'analogia rimodulazione della spesa corrente per dare soluzione a fabbisogni emersi nell'ambito del Welfare.

Relativamente alla parte investimenti si rinvia a novembre in sede di Assestamento di Bilancio 2013 la puntuale ricognizione delle entrate in conto capitale (in particolare oneri di urbanizzazione e Piano delle dismissioni patrimoniali) in quanto si ritiene opportuno farla contestualmente all'aggiornamento delle priorità per le opere dell'elenco annuale 2013 e alla definizione del nuovo Programma triennale dei lavori pubblici 2014-2016 da adottare ad ottobre.

Si conferma in ogni caso il finanziamento delle manutenzioni straordinarie iscritte a bilancio e l'attivazione delle procedure progettuali e di appalto per la maggior parte dei progetti di lavori iscritti nell'elenco annuale dei lavori. Si procede inoltre a rafforzare sul piano patrimoniale gli enti partecipati Aterballetto, Campus e Crpa.